Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 17 aprile** — **Numero 91**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 23: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26: » » 12: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 275 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i RR. decreti 29 giugno 1913, n. 1265, 4 agosto 1913, n. 1332, 3 settembre 1913, n. 1431, 2 ottobre 1913, n. 1444, 4, 23 e 30 dicembre 1913, nn. 1448, 1488 e 1496, coi quali, a termini della legge 26 giugno 1913, n. 772, fu autorizzata, nelle forme stabilite dalla legge 17 luglio 1910, n. 511, l'apertura di crediti straordinari per L. 242 milioni, a favore del Ministero della guerra per sostenere le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica.

È autorizzata la spesa di L. 147.227.559,53, di cui ai nn. 1, 2 e 6 della tabella annessa alla presente legge, che sarà inscritta con decreti del ministro del tesoro nei bilanci dei competenti Ministeri, e a cui si provvederà con gli ordinari mezzi di tesoreria, per far fronte agli impegni assunti e da assumere fino al 30 giugno 1914, per effetto dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e degli avvenimenti internazionali.

Le indicate due somme saranno reintegrate al tesoro in quattro rate uguali negli esercizi finanziari 1919-920, 1920-921, 1921-922 e 1922-923.

È autorizzata la spesa di L. 9.834.850,88, di cui ai nn. 3, 4 e 5 della tabella annessa alla presente legge per provvedere al rimborso delle somme che i Ministeri dell'interno, degli affari esteri e delle poste e dei telegrafi hanno prelevato dal conto corrente straordinario aperto al Ministero della guerra. Detta somma sarà imputata per metà sull'avanzo risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1913-914, dopo che siano stati eseguiti i prelevamenti disposti dalle vigenti leggi e per metà sarà a carico dell'esercizio 1914-915.

Art. 2.

Le entrate proprie della Tripolitania e della Cirenaica accertate e da accertarsi dal 1° luglio 1913 al

30 giugno 1914, saranno portate in aumento al conto corrente col Ministero delle colonie, istituito ai termini dell'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312.

Art. 3.

Saranno poste a carico dei fondi autorizzati nella prima e nella seconda parte del precedente art. 1, anche le maggiori spese per le cause specificate negli articoli 1 della legge 28 marzo 1912, n. 232 e 4 della legge 26 giugno 1913, n. 772, che dovessero verificarsi per alcuni capitoli di parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra e di quello del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Tabella annessa alla legge.

MINISTERI		Ammontare della spesa
1. Ministero della guerra:		
a) somma a saldo degli impegni assunti a tutto il 31 dicembre 1913		13.237.539 76
b) spese occorrenti dal 1° gennaio al 30 giugno 1914		82.000.000 —
2. Ministero della marina:		
Somma a saldo degli impegni assunti a tutto il 31 dicembre 1913		36.990.019 77
3. Ministero dell'interno:		
a) spese per gl'italiani espulsi dalla Turchia . . . . L.	2.800.000 —	
b) spese per provvedimenti sanitari, per indennità a funzionari in missione nella Libia e nell'Egeo e per mantenimento e trasporto degli espulsi dalla Turchia . . . . »	600.000 —	
		3.400.000 —
4. Ministero degli affari esteri:		
Spese varie		5.966.542 88
5. Ministero delle poste e dei telegrafi:		
a) spese per il cavo Brindisi-San Giovanni di Medua . . . L.	440.200 —	
b) indennità di missione. »	23.108 —	
c) forniture per la posta militare . . . . »	5.000 —	
		468.308 —
6. Fondo per spese impreviste da assegnarsi, ove ne sia il caso, con decreti del ministro del tesoro, previa deliberazione del Consiglio dei ministri		15.000.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 271 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La giurisdizione dei seguenti Nostri consolati è così stabilita:

Guayaquil - « Le provincie di Manabi, Guayas, Guayaquil, Los Rios, Bolivar, Chimborazo, Canar, Azuay, Esmeraldas, Oro, Loja e la provincia equatoriana n. 17 (arcipelago di Galapagos o Colon) ».

Quito - « Le provincie di Carchi, Imbabura, Pichincha, Quito, Leòn, Tunguragna e la provincia equatoriana n. 16 (oriente equatoriano) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure (Genova).*

SIRE!

In seguito a dissenso con la Giunta provinciale amministrativa, motivato da ragioni d'indole essenzialmente amministrativa, si dimettevano nel gennaio u. s. due terzi dei consiglieri assegnati al comune di Rivarolo Ligure, ed il prefetto, ricorrendo l'estremo del comma 1° dell'art. 272 della legge comunale disponeva, a mezzo di apposito commissario, le elezioni straordinarie per la rinnovazione dell'intero Consiglio.

Appena pubblicato il decreto relativo alla convocazione dei comizi, i rappresentanti dei partiti locali, costituzionale, socialista e cattolico, furono tutti d'accordo nel manifestare il loro divisamento per l'astensione, non ritenendo che dalle liste attualmente in vigore e nella imminenza delle elezioni generali sulla base del suffragio allargato, potesse, comunque, sorgere una amministrazione autorevole e fattiva, in rapporto specialmente ai gravi problemi incombenti.

L'atteggiamento reciso e concorde dei partiti locali non lasciava dubbio sulla inutilità di qualsiasi tentativo per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria; sicchè si dovette desistere dal disposto provvedimento.

In tali condizioni e di fronte alle incalzanti esigenze dell'azienda

comunale, s'impone, anche per motivi di ordine pubblico, la necessità di una gestione straordinaria.

Varie ed importanti questioni infatti attendono la loro soluzione e segnatamente la sistemazione finanziaria, cui si connettono l'applicazione della nuova tariffa daziaria ed i provvedimenti per ovviare alle gravi conseguenze derivanti al Comune dalla perdita di una lite in Cassazione.

L'opera oculata e conciliante di persona estranea ai partiti, mentre faciliterà la risoluzione di siffatte questioni, cui molto si è appassionata la cittadinanza, gioverà a preparare questa, con la visione sicura ed obbiettiva del vero interesse pubblico, a manifestare coscienziosamente, nei prossimi comizi generali, la propria volontà.

Mi onoro perciò sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che, in conformità del parere manifestato dal Consiglio di Stato in adunanza del 6 marzo corrente, scioglie il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato **per gli affari dell'interno**, presidente del Consiglio dei **ministri**;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge **comunale e provinciale**, approvato col R. decreto **21 maggio 1908, n. 269**;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dottor Efrem Ferraris è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lessolo (Torino).*

SIRE!

Nel dicembre ultimo scorso, in vista del malcontento generale creatosi nella cittadinanza a causa della debolezza della Amministrazione, si dimisero otto consiglieri comunali di Lessolo, compreso il sindaco, sui quindici assegnati al Comune e già ridotti, per precedenti vacanze, a dieci.

Una inchiesta subito eseguita, accertò il disordine e lo abbandono degli uffici comunali, nonchè la disorganizzazione e le gravi deficienze dei pubblici servizi, di cui si invoca dalla cittadinanza il rinnovamento, che presuppone la sistemazione delle finanze locali, con un eventuale aggravamento tributario. Di fronte alle difficoltà di siffatti problemi, l'Amministrazione in carica non seppe far di meglio che abbandonare il potere, dimettendosi.

E poichè il Consiglio non è più in grado di funzionare, e, d'altra parte, occorre che, frattanto, una straordinaria gestione dia un vigoroso e razionale indirizzo alla civica Amministrazione in armonia ai bisogni locali, si rende indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 13 corrente mese, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato **per gli affari dell'interno, presidente** del Consiglio dei **ministri**;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge **comunale e provinciale**, approvato col R. decreto **21 maggio 1908, n. 269**;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il **Consiglio comunale** di Lessolo, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Carlo Lucarelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Polistena (Reggio Calabria).*

SIRE!

Le ragioni che determinarono, nello scorso dicembre, lo scioglimento del Consiglio comunale di Polistena, escludono la convenienza di far luogo alle elezioni generali prima dell'approvazione delle nuove liste.

D'altra parte la proroga dei poteri del R. commissario è consigliata dalla necessità di assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, occorrendo, fra l'altro, provvedere tuttora alla sistemazione delle finanze e alla definizione dei lavori del carcere mandamentale, dell'edificio scolastico e del macello.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Polistena.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il Nostro decreto 31 dicembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Polistena, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Polistena è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Siena.*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario per la disciolta Amministrazione comunale di Siena.

Si ravvisa necessario provvedere a tale proroga, non essendo ancora al termine il lavoro, cui il R. commissario attende, per il riordinamento della civica azienda e per la risoluzione di importanti questioni, ora in corso di definizione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 dicembre 1913 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Siena è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Pensioni civili

Seduta del 14 gennaio 1914:

Dasso Caterina, ved. Friscione, L. 400.
Savelli Palma, ved. Bonafedi, L. 440,33.
Ferone Rosa, ved. Silvestri, L. 170.
Colletti Albina, ved. Medardo (indennità), L. 2666.
Cavezzale Angela, ved. Conti, usciere (indennità), L. 1400.
Cabri Angelo, operaio di marina, L. 700.
Rossano Mario, id. id., L. 270.
Berligner Francesco, ufficiale ragioneria Intendenze, L. 2757.
Baudanza Aloisa, ved. Longo, L. 800.
Bagnone Luigi, operaio di marina, L. 630.
Gualtieri Serafino, cancelliere pretura, L. 2112.
Gribaudo Angela, operaia tabacchi (indennità), L. 819, di cui:
a carico dello Stato, L. 240,64;
a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 578,36.
Galeono Mario, agente dogane, L. 384.
Gagliardi Maria, ved. Marre, L. 798,33.
De Riguesa Giovanna, ved. Bellucci, L. 921,66.
De Ruberti Maria, ved. Morelli, L. 686,66.
Morelli Antonio, cancelliere tribunale, L. 2080.
Formica Pietro, operaio officina carte valori, L. 787,92.
Curcio Francesca, ved. Petrucco (indennità), L. 6037.
Grio Anna, ved. Brosca, L. 1004,33.
Tessuto Angela, operaia magazzini militari, L. 415.
Scerbo Raffaele, usciere intendenza finanze, L. 804.
Romeo Maddalena, operaia tabacchi, L. 727,42.
Pinelli Leopoldo, operaio marina, L. 975.
Pavesi Maria, ved. Zanella (indennità), L. 4083.
Panichi Giuseppe, brigadiere poste, L. 1301.
Palmieri Rita, ved. Palmieri (indennità), L. 3250.
Panfani Guendalina, ved. Santarelli, L. 198,33.
Molignano Giacomo, aggiunto di cancelleria, L. 1372.
Matucci Maria, servente postale, L. 320.
Martelli Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2565.
Maresca Antonino, operaio marina, L. 832,50.
Marengo Giuseppe, id. id., L. 1000.
Liviai Emilia, ved. Brenzomi, L. 576, di cui:
a carico dello Stato, L. 275,92;
a carico archivio notarile Verona, L. 300,08.
La Monica Lucia, ved. Cisternino, L. 452.
Polito Gaetano, cancelliere pretura, L. 2023.
Motetti Giovanni, id. id., L. 2023.
Manfrini Maria, ved. Selvi, L. 300.
Lianza Giovanni, intendente finanza, L. 1982.
Mencioli Ernesta, ved. Sampaolo (indennità), L. 2730.
Panacci Nazzarena, ved. Garlanda (indennità), L. 5347.
Picasso Cesira, ved. Fenschietti (indennità), L. 5253.
Mattiuzzi Matilde, ved. Puschi (indennità), L. 4061.
Percivale Maria, operaia tabacchi, L. 655,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 99,08;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 556,72.
Orlandini Giulio, cancell. pretura, L. 2112.
Malamacina Maria, ved. Leoni, L. 333,33.
Laricchio Vincenzo, operaio marina, L. 825.
Frigo Emilio, orf. di Natale, brig. poste, L. 384.
Frezza Francesco, operaio marina, L. 900.
Faggioni Gunio, id. id., L. 620.
Castiglione Adelaide, operaia tabacchi, L. 413,25.

Cascano Antonino, operaio marina, L. 630.
Camerini Augusto, ricevitore registro, L. 4886.
Biso Santo, operaio marina, L. 810.
Sausani Maria, ved. Niccoli, L. 531,33.
Curti Gioconda, ved. Spelta, L. 570,66.
Maggiani Domenico, operaio marina, L. 700.
Ratti Giovanni Carlo, id., L. 877,50.
Vezzoni Ernesta, ved. Frezzi, L. 573.
Gargiulo Mariangela, ved. Maresca, L. 300.
Rognoni Ester, ved. Perduca, L. 325,66.
Girandi Teodolinda, orf. di Amilcare, L. 197,33.
De Simone Matilde, ved. Barresi, L. 774,33.
Messaira Domenica, operaia tabacchi (indennità), L. 794,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 293,02;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 501,08.
Marini Maddalena, ved. Santi, L. 253,33.
Chicchi Carolina, ved. Borbone, L. 400.
Ghezzo Sante, operaio di marina, L. 1200.
Girotti Medea, operaia guerra, L. 400.
Caviglia Giuseppe, rag. Intendenza finanza, L. 4746.
Bonomi Aurelio, giudice di tribunale, L. 3022.
Gamalero Maria, ved. Arrighini, L. 138,33.
Garando Antonia, operaia carte e valori, L. 581,52.
Cocco Delogu Francesco, rag. Intendenze finanze, L. 3410.
Conti Giovanni, operaio di marina, L. 432.
Di Iorio Teolinto, guardia tratturi, L. 567.
Donati Salvatore, impiegato daziario, L. 2658, di cui:
a carico dello Stato, L. 1955,92;
a carico comune di Roma, L. 702,08.
Mollo Giuseppe, app. interno (indennità), L. 2722.
Scaramella Pietro, impiegato ferrovie (indennità), L. 6050, di cui:
a carico dello Stato, L. 3520;
a carico ferrovie dello Stato, L. 2530.
Carassale Maria, ved. Maggiani, L. 262,50.
Bosco Teresa, ved. Pergolizzi, L. 321,66.
Bellati Antonio, sotto ispettore forestale, L. 2166.
Vianello Giovanni, operaio di marina, L. 787,50.
Vivarelli Ferdinando, impiegato mag. militari, L. 1975.
Vescio Salvatore, operaio magazz., L. 1120.
Striso Carmela, ved. Pilon, L. 220.
Tavazza Angela, ved. Nascimbene, L. 255.
Subbiolo Francesco, operaio di marina, L. 1000.
Sessa Luigi, manovale, L. 630.
Semino Domenica, ved. Merani, L. 333,33.
Porta Angelo, ved. Botto, L. 466,66.
Moncada Caterina, operaia tabacchi, L. 491,56.
Nencioli Ester, id., L. 430,23.
Asinelli Arturo, ord. inglese, L. 2196.
Arena Vittorio, operaio guerra, L. 570.
Succi Irene, ved. Grilli, L. 1378,50.
Rolando Elisa, ved. Callissano, L. 4000.
Albertano Domenico, operaio marina, L. 900.
Benvenuto Alfonso, id., L. 1000.
Ferrari Giuseppe, manovale marina, L. 542,50.
Valenti Alberto, operaio marina, L. 1000.
Sestino Gabriele, id., L. 720.

Pensioni militari

Segalini Bassiano, appuntato RR. CC., L. 717,67.
Spoghini Filippo, id. id., L. 759,49.
Palazzi Antonio, maresciallo id., L. 1347,06.
Zannin Francesco, id. id., L. 1674,28.
Fiorentino Giuseppe, marinaio di porto, L. 890.
Macchiato Gennaro, capo macchinista, L. 1965,60.
Martelli Cesare, capo torpediniere, L. 2116,80.
Melillo Amiello, mastro carpentiere, L. 1641,60.
Birolo Domenico, maresciallo RR. CC., L. 934,08.
Borriello Clemente, capitano, L. 3348.
Gallia Alfonso, appuntato RR. CC, L. 670,14.
Arcimoli Luigi, id. id., L. 670,14.
Rossi Camillo, id. id., L. 804,16.
Confente Luigi, id. id., L. 753,49.
Gaiatto Evangelista, id. id., L. 670,14.
Garzotti Giovanni, brigadiere id., L. 591,30.
Rinaldi Giov. Battista, maresciallo id, L. 945,32.
Frezzani Dionisio, id. id., L. 1173,90.
Ferrari Eugenio, id. id., L. 1534,20.
Frasca Rocco, id. id., L. 876.
De Silva Antonio, comand. RR. guardie città, L. 3200.
Gei Giacomo, maggiore, L. 3549.
Fratini Arturo, id., L. 3701.
La Tanza Giacomo, 2° capo fuochista, L. 1308.
D'Agostino Stefano M. V. Barresi, L. 202,50.
Tesa Giovanni, aiutante C. R. E., L. 1915,20.
Da Valle Vittorio, capitano, L. 2650.
Surace Francesco, 2° capo fuochista, L. 934.
Angelini Fedele, tenente colonnello, L. 4600.
Zamboni Arturo, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Gentile Pasquale, id. id., L. 883,63.
Aveta Augusto, maggiore, L. 3665.
Centanni Enrico, maresciallo RR. CC., L. 1515,48.
Gangale Riccardo, id. id, L. 1543,93.
Rossi Luigi, capitano, L. 3299.
Rocchi Egidio, maresciallo cavalleria. L. 780,61.
D'Errico Domenico, maresciallo RR. CC., L. 1200,20.
Sprini Regina, ved. Gaggiani, L. 518,66.
Gaggiani Camillo, maresciallo finanza, L. 1037,33.
Scotto d'Apollonia Antonio, capo meccanico, L. 2066,40.
Di Gregorio Vincenzo, capo meccanico, L. 2116,80.
Bonajuto Sebastiano, capitano, L. 3321.
Alice Amedeo, id, L. 4080.
Ughetta Achille, tenente colonnello, L. 3887.
Rossi Ausonio, maggiore, L. 3685.
Manglaviti Augusto, colonnello, L. 4991.
Persico Giovanni, colonnello, L. 5676.
Tamburrini Domenico, tenente colonnello, L. 4800.
Anastasio Giovanni, nocchiere corpo R. E., L. 2116,80.
Gandini Giuseppe, id. id., L. 2116,80.
Rezzimonti Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Moretti Francesco, id. id., L. 814,44.
De Moro Luigi, orf. di Fausto, maresciallo, RR. CC., L. 365,80.
Varini Vincenzo, id. id., L. 1095.
Debernardi Pietro, L. 1609,65.
Durpetti Fernando, L. 1614,06.
De Matteis Omero, id. id., L. 1775,16.
Bobbato Giovanni, id. id., L. 1776,30.
Durbiano Giuseppe, id. id., L. 1609,65.
Luci Pietro, id. id., L. 1070,56.
Meneghetti Giovanni, id. id., L. 1097,20.
Occhiuto Agof, id. id., L. 1614,06.
Perin Giov. Batta, id. id., L. 1583,31.
Pozzi Federico, id. id., L. 1315,20.
Torriano Marco, id. id., L. 1690,92.
Valagussa Francesco, id. id., L. 1686,30.
Zirulia Giuliano, id. id., L. 1614,06.
Bizzotto Pio, id. id., L. 1534,20.
Macaluso Antonino, id. id., L. 1773,90.
Masetto Bartolomeo, id. id., L. 1773,90.
Negro Gerolamo, id. id., L. 1674,57.
Fondelli Maria, ved. Mazzoni, id. id., L. 1500.
Ferrari Maria, ved. Florio, L. 941.
Becchi Ida, ved. Cusmano, L. 2040.

Ficano Giuseppe, soldato, L. 612.
Scagnetti Nicola, id., L. 300.
Pennacchio Antonio, orf. di Giuseppe, soldato, L. 630.
Feliciangeli Angela, ved. Silani, L. 2200.
Boffa Giuseppe, padre di Ettore, soldato, L. 630.
Serpe Salvatore, marinaio, L. 510.
Moroni Eusebio, padre di Santi, soldato, L. 630.
Bonfini Giacomo, padre di Bortolo, caporale, L. 840.
Nicolosi Carmela, madre ved. Salvatore, sottotenente, L. 1500.
Francioni Clemente, ved. Milcovich, L. 32,25.
Simoncini Angelo, nocchiere R. E., L. 2116,80.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti

nella seduta 19 gennaio 1914

—

Pensioni civili

—

Trombetta Paolo, direttore Ministero agricoltura, negativa.

Pensioni militari

—

Grobbio Giuseppe, padre di Giovanni, soldato, L. 630.

Pensioni civili

—

Seduta 21 gennaio 1914:

Abramo Luigia, ausiliaria poste (indennità), L. 1375.
De Falco Adelaide, operaia tabacchi, L. 785,92.
Ciamarra Nicola, sostituto procuratore d'appello, L. 6408.
Fiorentino Carmela, ved. Maiolo, L. 661,66.
Novaretti Giuseppe, agente imposte, L. 3773.
Zitti Amalia, ved. Corolaita, L. 280.
Boscolo Emma, ved. Glorialanza, L. 250.
Battaglini Angelo, già delegato di P. S., L. 2577.
Ricca Rosa, ved. Venditti, L. 466,33.
Di San Lazzaro Giusto, rag. Intendenza finanza, L. 3390.
Colla Ernesta, ved. Molinari, L. 665,66.
Corolaita Giuseppe, sottocapo squadra di marina, L. 840.
Chiappella Clotilde, operaia tabacchi (indennità), L. 596,70.
Rani Ersilia, ved. Messaggi, L. 1026,66.
Utili Emilia, ved. Gubertini, L. 153,33.
Marciano Benedetta, ved. Marchi, L. 416,33.
Bianchi Giuseppe, cancelliere tribunale, L. 1859.
Sardella Beniamino, id. pretura, L. 1266.
Giudro Maria, ved. Berruto, L. 184.66.
Maina Maria, ved. Zanero, L. 330.66.
Gazzotti Raffaele, operaio borghese, L. 840.
Agnello Raffaella, ved. Bisogno, L. 150.
Muliella Biagio, cancelliere tribunale, L. 2153.
Baldi Tommaso, giudice di tribunale, L. 2548.
D'Alessandro Maria, ved. Baldi, giudice, L. 849,33.
Asta Francesca, ved. Pecoraro (indennità), L. 4472.
Ramieri Gemma, ved. Barucco, L. 1024.
Girotti Luigia, operaio di marina, L. 450.
Chilosio Emilio, id. id., L. 525.
Fiorini Filomena, ved. Campobrii (indennità), L. 2138.
Scagnolari Achille, consigliere Corte appello, L. 6418.
Cellai Maddalena, ved. Cenni, L. 1126,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 88,79;
a carico del comune di Livorno, L. 1037,87.
Parrino Giovanni, ricevitore registro, L. 3191.
Napolitano Leonilde, ved, Giudilli, L. 1397.
Lumini Domenico, cancelliere pretura, L. 1416.
Guerrini Gemma, ved. Del Bava, L. 1344.
Zuckermann Ida, professoressa (indennità), L. 1560.
Cirillo Maria, ved. Abenante, L. 198,di cui:
a carico dello Stato, L. 106,15;
a carico dell'orfanotrofio militare di Napoli, L. 91,85.
Virgilio Giuseppe, commissario P. S., L. 4533.
Lupati Leonardo, presid. di tribunale, L. 6435.
Rossi Erina, ved. Cattanei, L. 666,66.
Allocco Rosa, ved. Chiapale (indennità), L. 3111.
Marina Maria, ved. Stretti, L. 210.
Catasta Maria, ved. Brunetti, L. 408,66.
Pergolini Ida, ved. Caputo, L. 968,33.
Di Francesco Giampietro, vice cancelliere, rettifica.
Sabucchi Valesia, orfana di Santi, indennità, L. 1741.
Michelotti Carolina, ved. Succio, L. 771.
Sabattini Angela, ved. Ferari, L. 739,66.
Bancallari Chiara, ved. Bardi, L. 232,50.
Tola Maria, ved. Mais, indennità, L. 2666.
Figlioli Marianna, ved. Mencacci, L. 1022.
Mironi Ernesta, ved. Speranza, L. 255.
Minetti Virginia, ved. Albesano, L. 762.
Mariotti Angela, ved. Pizzano, L. 241,66.
Spilimbergo Silvia, ved. Ongaro, L. 842,66.

Pensioni militari

—

Mannelli Stefano, capitano, L. 3866.
Baccinetti Quirina, ved. Nardi, L. 880.
Michelagnoli Mario, tenente vascello, L. 4080.
Ripani Guglielmo, maresciallo m. finanze, L. 2014,80.
Pescini Vittorio, guardia agenti custodia, L. 1200.
Carletta Giuseppe, id. carceraria, L. 1200.
Davi Salvatore, maresciallo RR. carabinieri, L. 1577,52.
Mazza Antonio, brigadiere RR. carabinieri, L. 788,40.
Pignata Agostino, maresciallo RR. carabinieri, L. 964,08.
Prinzi Gaetano, tenente vascello, L. 4041.
Bertollo Daniele, maresciallo RR. carabinieri, L. 1081,20.
Bergamaschi Angelo, id., L. 1647,89.
Betti Tito, id., L. 876.
Baraldi Beduino, id., L. 1490,33.
Bellumat Antonio, id., L. 1773,90.
Collini Felice, id., L. 1675,44.
Baldini Giuseppe, colonnello, L. 6400.
Pozzi Francesco, maresciallo RR. carabinieri, L. 1773,90.
Mazza Cesare, capitano, L. 3097.
Rosso Giuseppe, maggiore, L. 3124.
Brignone Cesare, id., L. 3685.
Baldassarre Gennaro, capitano, L. 4080.
Bozzoli Agostino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1775,16.
Cardaci Francesco, id., L. 1406,07.
Bottarelli Francesco, id., L. 1773,90.
Panebianco Salvatore, capitano, L. 3544.
Taricco Maddalena, ved. Moratti, L. 320.
Girardini Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1775,16.
Milone Sofia, ved. Fierro, guardia carceraria, L. 320.
Marcaggi Enrico, maresciallo RR. carabinieri, L. 1773,90.
Malella Vincenzo, id., L. 1769,01.
Palermo-Patera Stanislao, maggiore, L. 3486.
Conte Sebastiano, appuntato di finanza, L. 793,26.
Petri Luigi, capitano, L. 3678.
Prudenza Antonietta, ved. Paone, L. 1260.
Russotto Vita, ved. Carnesi, L. 231.
Verna Francesco, colonnello, L. 6400.
Russo Rocco, maggiore, L. 4080.
Confalonieri Cesare, tenente generale, L. 8000.
Alibertini Antonio, tenente R. E., L. 2480.
Nacciarone Pasquale, capitano, L. 2117.
Darmis Guerra, ved. Grungi, tenente, L. 826,66.

Pianetti Andrea, carabiniere, L. 705,85.
Chiarolanza Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1408,04.
Comacchio Matteo, id., L. 1773,90.
Rota Filippo, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Fonzo Nicola, id., L. 1198,89.
Terrana Carmelo, app. finanza, L. 656,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 647,88;
a carico del comune di Catania, L. 8,38.
Vagnozzi Giovanni, brigadiere finanza, L. 1012,87.
Bruno Lorenzo, app. finanza, L. 793,26.
Colaneri Antonio, app. RR. CC., L. 670,14.
Cau Sebastiano, maresciallo id., L. 1681,92.
Cremonesi Gaspare, id., L. 1383,48.
Andreis Maria, ved. Callerio, L. 282,60.
Perfetti Francesco, colonnello, L. 3715.
Fodri Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1802,82.
Ferrarini Francesco, colonnello, L. 4253.
Cialente Alfredo, maggiore, L. 2685.
Alborghetti Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1549,44.
Sullo Fiore, caporale, L. 1344.
Gasparetto Abramo, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Malaspina Giuseppe, id. Pietro, id., L. 630.
Casonatto Luigi, soldato, L. 540.
Ottolenghi, figli di Samuele, furier maggiore, L. 194,66.
Cicognani Giacoma, ved. Vacchi, L. 606.
Zicavo Antonietta, madre di Patrone, tenente, L. 1500.
Fava Giuseppe, padre di Pietro, soldato, L. 630.
Succi Giovanni, padre di Adolfo, caporale, L. 840.
Ruzzini Giuseppa, madre di Benigli, id., L. 840.
Bellia Antonino, padre di Salvatore, L. 630.
Spinelli Angelarosa, ved. Ciocci, L. 359,91.
Mozetto Raffaele, soldato, L. 612.
Celebrini Amalia, ved. Del Forno, L. 408.
Pugioni Pietro, app. finanza, L. 374,48.
Dal Pozzo Carlo, soldato, L. 540.
Viviani Assunta, ved. Militerni, L. 688,80.
Ciardi Silvio, maresciallo finanza, L. 1308,80.
Maioli Primo, id., L. 1460,72.
Bruni Angiolina, ved. Migliori, L. 553,58.
Ermini Cesare, soldato, L. 300.
Fusi Paolo, padre di Alessandro, soldato, L. 630.
Sorrentino Giuseppa, ved. Mazza, L. 453,63.
Casana Carlo, 1° tenente vascello, L. 4080.
Velardi Guglielmo, tenente colonnello, L. 68.
Gianformaggio Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1670,39.
Galli Ettore, id., L. 1357,80.
Giachini Cesira, ved. Giordano, maggiore, L. 1065.
Di Cagno Giuseppe, colonnello, L. 4112.
Cima Alessandro, 1° macchinista, L. 1713,60.
Spataro Gennaro, maresciallo RR. CC., L. 1316,16.
Ruocco Lorenzo, id., L. 1775,16.
Di Rodi Teresa, ved. Calderisi, L. 270,66.
Pisaroni Felice, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.

Pensioni militari

Seduta del 28 gennaio 1914:

Marano Carlo, capitano, L. 4080.
Galeffi Luigi, colonnello, L. 3488.
Olivari Aurelio, capitano, L. 4080.
Del Bono Vincenzo, capo torpediniere, L. 1164.
Moreschi Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1315,20.
Palto Donato, aiutante R. equipaggi, L. 2016.
Polcaro Pasquale, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Salis Maria Caterina, ved. Ruju, L. 479,50.
Saldaneri Gaetano, maresciallo guardie di città, L. 1760.
Salis Maria Antonia, ved. Mulas, L. 174.
Meregalli Edoardo, maresciallo RR. CC., L. 1841,97.
Pellizoni Pio, id. id., L. 1489,68.
Pescarmona Michele, maresciallo guardie di città, L. 1840.
Bertossi Domenico, maresciallo RR. CC., L. 1681,92.
Saranza Pietro, id. id., L. 934,40.
Zanardelli Felice, id. id., L. 1430,44.
Camellini Attilio, id. id., L. 1686,30.
Scaduto Antonio, id. guardie città, L. 1840.
Mazzucco Redenzio, maresciallo RR. CC. L. 1793,04.
Lauria Emma, ved. Orsini, L. 1866,66.
Mogni Beniamino, capitano, L. 4016.
Calenda di Tavani Vittorio, tenente, L. 4080.
Denito Federico, maresciallo RR. CC., L. 1584,79.
Schinco Giuseppe, id. id., L. 1775,16.
Delle Sedie Lorenzo, tenente colonnello, L. 4391.
Pansera Carmelo, app. finanze, L. 1007,39.
Petruolo Vincenzo, tenente colonnello, L. 4800.
Romano Vincenzo, 1° meccanico, L. 1771,10.
Smith Eugenio, capitano, L. 4080.
Tedesco Salvatore, orf. di Cosimo, maresciallo finanze, L. 490.
Lucarelli Nicola, capitano, L. 3800.
Tamaio Giuseppe, tenente colonnello, L. 3385.
Di Salvo Giovanni, maggiore, L. 3038.
Placidi Nicodemo, id., L. 3648.
Favarone Luigi, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Armato Erede, 1° fuochista, L. 1814,40.
Angelini Leopoldo, capitano, L. 2875.
Sorrentino Luigi, 2° capo cannoniere, L. 1020.
Bernarducci Antonio, 1° id., L. 1771,20.
Cantilena Alfonso, tenente colonnello, L. 3760.
Fiori Rita, ved. Gallina, L. 600.
Russo Ignazio, capo furiere, L. 1814,40.
Rizzardi Alessandro, appuntato RR. CC., L. 723,42.
Rebuzzi Torrismondo, appuntato RR. CC., L. 893,52.
Santi Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1674,57.
Balboni Umberto, id., L. 1352,16.
Pugliese Serafina, maritata Romano, soldato, L. 202,50.
D'Agostino Pasquale, capo semaforista, L. 1512.
Fusco Pasquale, maresciallo guardie città, L. 1600.
Iacobelli Corrado, maresciallo RR. CC., L. 1673,76.
Losito Domenico, maresciallo guardie di città, L. 1760.
Ratti Paolo, capitano, L. 3555.
Rizzo Natale, appuntato finanza, L. 793,26.
Giuffredi Manfredo, maggiore, L. 4046.
Perfumo Francesco, capitano, L. 3857.
Benincasa Giuseppe, id., L. 3593.
Calza Ettore, id., L. 3510.
Villani Pellegrino, guardia carceraria, L. 300.
Sanna Francesco, brigadiere finanza, L. 1253,77.
Bussadori Attilio, 1° macchinista, L. 2116,80.
Mantello Maria, ved. Cavallo, sotto brigadiere finanze, L. 139,36.
Gatto Giuseppe, appuntato finanza, L. 900,33.
Maggiore Emilia, ved. D'Onofrio, L. 943,33.
Davenport Fanny, ved. Pieroni, L. 1386,66.
Armigero Augusto, tenente, L. 2697.
Bencini Maria Teresa, ved. Tagliavini, L. 306,66.
Di Silvestro Ferdinando, maresciallo guardie città, L. 1680.
Canu Enrico, tenente colonnello, L. 3628.
Leggio Giovanni, maresciallo guardie città, L. 1840.
Samperi Carmelo, brigadiere finanza, L. 1253,77.
Ponzio Stefano, 1° macchinista, L. 2116,80.
Palazzi Pasquale, maresciallo RR. CC., L. 1494,64.
Mattioli Leonardo, id., L. 1494,79.
Falcone Anna, ved. Capobianco, L. 656,94, di cui:
a carico dello Stato, L. 431,36;
a carico del comune di Napoli, L. 225,58.
Conti Angelo, maresciallo RR. CC., L. 1494,69.

Gargano Beniamino, caporale, L. 1344.
Bosoni Giuseppe, padre di Attilio, soldato, L. 630.
Stefanoni Adele, ved. Bosoni, L. 630.
Martini Pietro, guardia carceraria, L. 619,33.
Sinigaglia Lucrezia, ved. Dell'Ernia, 2° capo infer., L. 560.
Senese Raffaele, soldato, L. 612.
Occhialini Adolfo, id., L. 612.
Sedran Vittorio, id., L. 1260.
Grandis Giuseppe, padre di Umberto, soldato, L. 202,50.
Savaro Elisa, maritata Grandis, L. 202,50.
Lambertini Evelina, ved. Farabolini, L. 941.
Catalfamo Gaspara, ved. Castellana, L. 569,40.
Daltorio Valerio, soldato, L. 612.
Moro Giovanni, guardia carceraria (indennità), L. 1400.
Fasulo Filippo, marinaio, L. 510.
Russo Giuseppe, colonnello, L. 4947.
Caligiuri Luigi fu Giovanni, agg. RR. CC., L. 202,50.
Pellegrini Albina, ved. Migliaccio, L. 2040.
Filosa Giuseppe, soldato, L. 1008.
Sandri Angelo, id., L. 300.
Nespoli Angela, madre di Cinati, soldato, L. 240.
Valdettaro Francesco, capitano, L. 2478.
Valdettaro Francesco, capitano, L. 2812.
Roncaglione Pedrin Maria, ved. Bonatto, L. 630.

Pensioni civili

Bianciardi Emma, ved. Pantanelli, L. 2666,66.
Saetta M. Rosa, ved. Pampillonia, L. 708.
Beccaria Carolina, ved. Costanzo, L. 2442.
Pellegri Quinta, ved. Rebolini, L. 180.
Rossi Italia, ved. Pottoello, L. 352.
Pignolo Giovanni, presidente Corte d'appello, L. 7963.
Pino Vincenzo, operaio marina, L. 832,50.
Lavalle Paolo, rag. geometra, L. 4100.
Zattara Camilla, ved. Ranieri, L. 430.
Frignani Alfredo, cancelliere di pretura, L. 2022.
Poli Anna, ved. Nuvoloni, L. 752.
Pucciardi Arianna, ved. Puccianti, L. 947,33.
Montanari Elisa, ved. Liverani, L. 594.
Fontanesi, orf. di Aimo, insegnante, L. 833.
Gritti Domenico, operaio di marina, L. 697,50.
Toccafondi Raffaele, consigliere di Cassazione, L. 7957.
Neri Maria, ved. Merlino, L. 941,66.
Zennaro Angelo, operaio di marina, L. 832,50.
Pili Adele, operaia tabacchi (indennità), L. 1265,40.
Panatti Ofelia, operaia tabacchi (indennità), L. 820,80, di cui:
 a carico dello Stato, L. 335;
 a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 485,80.
Adda Raimondo, impiegato daziario, L. 2600.
Castaldo Carolina, ved. Ausania, L. 468,33.
Ravogli Alfonsa, ved. Rinaldi, L. 1811,66.
Noto Gesua, ved. Alonge, L. 342.
Forte Pietro, applicato prefettura (indennità), L. 1944.
Arancio Liberio, brigadiere postelegrafico, L. 1362.
Sommensi Baetti Paolo, operaio di marina, L. 840.
Melis Maria Rosa, operaia tabacchi, L. 429,97.
Danna Giuseppe, applicato Ministero guerra, L. 1924.
Oliviero Anna, ved. Ascione, L. 117,33.
Buonamassa Achille, uff. daziario, L. 2620.
Gagliardi Anna, ved. Aliberti, L. 139,33.
Salvatore Maria, ved. Sbandi, L. 1126,33.
Singlitico Vincenzo, capo ufficio postelegrafico, L. 2346.
Bruzzo Paola, ved. Ricci, L. 2406.
Minocchio Angelica, ved. Borella, L. 255,33.
Olivieri Teresa, operaia tabacchi (indennità), L. 800,40, di cui:
 a carico dello Stato, L. 259,98;
 a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 540,42.
Giugie Vittorio, operaio di marina, L. 660.
Maiocchi Gaetano, vice cancelliere tribunale, L. 1500.
Gambassi Luigia, ved. Pellabruna, L. 775,66.
Tedeschi Amelia, ved. Ghidiglia (indennità), L. 5000.
Santorini Giuseppe, consigliere Corte cassazione, L. 5272.
Esposito Cristina, mar. Fervolino, L. 698,95.
Giovanninetti Margherita, ved. Quirico, L. 589,33.
Avitabile Maria, ved. Ippolito, L. 422,73.
Bugamelli Assunta, ved. Masini, L. 529,01.
Bianchi Rosa, mar. Repetto, operaia tabacchi, L. 681,30.
Gallus Carmina, mar. Carboni, id., L. 971,10.
DeVei Giuseppina, mar. Cardani, id. (indennità), L. 696,30, di cui:
 a carico dello Stato, L. 205,24;
 a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 491,06.
Pallotta Maria, mar. Catalani, id. (indennità), L. 867,60, di cui:
 a carico dello Stato, L. 372,92;
 a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 494,68.
Pellosini Narciso, operaio marina, L. 640.
Nero Filomena, mar. Rinaldoni, operaia tabacchi, L. 856,80, di cui:
 a carico dello Stato, L. 306,42;
 a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 550,38.
Sabatini Leopoldo, archivista Corte dei conti, L. 3206.
Niola Giuseppe, direttore di 1ª lotto, L. 4813.
Delfino Maddalena, ved. Vallarino, L. 333,33.
Marenco Simone, cancelliere tribunale, L. 1774.
Lodà Domenico, cancelliere di pretura, L. 2035.
Magini Maddalena, mar. Berni (indennità), L. 1184,40.
Antonelli Leopoldo, cancelliere pretura, L. 1422.
Morvillo Carmine, operaio marina, L. 528.
Rizzi Pasquale, professore Istituto nautico, L. 5962.
Angius Mariangela, mar. Sechi, L. 150.
Guerrera Edoardo, ufficiale amministrazione dazio, L. 2626.
Dei Rossi Fortunata, mar. Vio (indennità), L. 697,80, di cui:
 a carico dello Stato, L. 198,59;
 a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 499,21.
Bonaglio Carlo, operaio marina, L. 742,50.
De Murtas Francesca, mar. Porrà, L. 1251,95.
Cucchini Francesco, operaio marina, L. 850.
Ferrari, orfani di Achille, ricevitore registro, L. 1200.
Carmignani Pietro, assistente aggiunto del genio civile (indennità), L. 2676.
Mendozza Raffaele, operaio marina, L. 832,50.
Bolla Giustino, cancelliere tribunale, L. 1497.
Balsimelli Gennaro, cancelliere di sezione di tribunale, L. 2155.
Tamburi Luisa, ved. di Renzo, L. 1158,33.
Seveso Ambrogio, professore Istituto tecnico, L. 4000.
Pierfederici Giselda, ved. Filipponi, agente superiore delle imposte, L. 1325,66.
Riccobelli Giulio, cancelliere di sezione di tribunale L. 2155.
De Maio Federico, cancelliere pretura, L. 2061.
Gaggiani Luigia, ved. Ferrario (indennità), L. 760,80, di cui:
 a carico dello Stato, L. 274,04;
 a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 486,76.
Masoero Marcellino, disegnatore catasto, L. 2237.
Maccioni Maria, ved. Nencini (indennità), L. 2030.
Gavioli Giuliano, cap. sali e tabacchi, L. 1760.
Minganti Alfredo, 1° segretario Intendenze di finanza (indennità), L. 7027.
Dell'Acqua Adelaide, ved. Zenolla, operaio tabacchi, L. 496,18.
Canepari Maria, ved. Saracco, L. 387,33.
Ceci Alberta, mar. Bruglia, operaio tabacchi (indennità), L. 1278,90.
Cotticelli Almerinda, ved. Jervolino, L. 915.
Oddone Anna, ved. Durando (indennità), L. 2787.
Lamberti Giovanni, operaio di marina, L. 576.
Piovesana Maria, ved. Zava (indennità), L. 7298.
Andenino Luigia, ved. Pucci, L. 189,33.
Bosi Lucia, ved. Casalnuovo, L. 230.
Mazzetti Pietro, ricevitore registro, L. 2875.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 14, dal 30 marzo al 5 aprile 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Benevento*	Cerreto Sannita	Sant'Agata dei Goti	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	3
	»	»	Colognola al Piano	»	2
	»	Treviglio	Fara Olivana	»	1
	»	»	Zanica	»	
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Brescia	»	4
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Montichiari	»	1
	Cuneo	Cuneo	Tarantasca	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	ov. e cap.	1
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	ovina	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	equina	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	bovina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Massalubrense	»	1
	Novara	Novara	Granozza	»	1
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Romentino	»	1
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	1
	»	Vercelli	Villarboit	»	1
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	»	1
	Reggio nell'Emilia	Guastalla	Rio Saliceto	»	1
	»	Reggio Emilia	Cadelbosco Sopra	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Rubiera	bovina	1
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	2
	Torino	Torino	Chivasso	»	2
	»	»	Foglizzo	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	1
	»	»	Monte San Giuliano	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Ancona*	Ancona	Osimo	bovina	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	1
	»	Tortona	Tortona	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	2
	Bergamo	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	»	1
	»	»	Almenno San Salvatore	»	2
	»	»	Alzano Maggiore	»	1
	»	»	Azzano San Paolo	»	2
	»	»	Branzi	»	1
	»	»	Brusaporto	»	3
	»	»	Calusco d'Adda	»	2
	»	»	Cenate Sotto	»	4
	»	»	Colognola al Piano	»	2
	»	»	Endenna	fessipede	1
	»	»	Fuipiano al Brembo	bovina	1
	»	»	Gaverina	»	1
	»	»	Locate Bergamasco	»	2
	»	»	Madone	»	1
	»	»	Medolago	»	3
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Piazzo Alto	»	6
	»	»	Poscante	»	2
	»	»	San Paolo d'Argon	»	2
	»	»	Seriate	»	2
	»	»	Seriva	»	1
	»	»	Spino al Brembo	»	9
	»	»	Tagliune	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	3
	»	»	Vigolo	»	3
	»	»	Zogno	»	3
	»	Clusone	Ardesio	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Fino del Monte	»	1
	»	»	Gandino	»	1
	»	»	Gronco	»	1
	»	»	Oltressenda Alta	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Bergamo	Treviglio	Arcene	bovina	3
	»	»	Barbata	»	1
	»	»	Ciserano	»	1
	»	»	Cologno al Serio	»	1
	»	»	Comunnuovo	»	2
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fornovo San Giovanni	»	6
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Pognano	»	2
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	3
	»	»	Budrio	»	3
	»	»	Castenaso	»	2
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	Imola	Medicina	»	2
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Bedizzole	»	1
	»	»	Castel Mella	»	1
	»	»	Castenedolo	»	3
	»	»	Isorella	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Monticello B.	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	»	»	Remedello Sotto	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	San Vigilio	»	3
	»	»	Saiano	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	Chiari	Castrezzato	»	3
	»	»	Coccaglio	»	3
	»	»	Cologne	»	3
	»	»	Cremezzano	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Chiari	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Nigoline	bovina	1
	»	»	Palazzolo	»	4
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Salò	»	2
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Pralboino	»	2
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	2
	»	»	Roccafranca	»	2
	Como	Como	Como	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	1
	»	Cremona	Binanuova	»	1
	»	»	Carpaneta	»	1
	»		Ostiano	»	5
	»	»	Persico	»	1
	»	»	Pieve Delmona	»	1
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	»	1
	»	Ferrara	Ferrara	»	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Barberino di Val d'Elsa	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Scarperia	»	1
	»	San Miniato	Certaldo	»	5
	»	»	Montaione	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Id.	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	8
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	Sogliano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	[illegible]
	»	»	Meldola	»	[illegible]
	»	Rimini	Sant'Arcangelo	»	1
	»	»	Rimini	»	8
	Genova	Chiavari	Santa Margherita	»	1
	»	Spezia	Vezzano	»	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Livorno*	Livorno	Livorno	bovina	2
	»	Portoferraio	Portolongone	»	1
	Lucca	Lucca	Camaiore	»	1
	»	»	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Mantova	Asola	Castel Goffredo	»	1
	»	Castigl. delle Stiv.	Casalromano	»	1
	»	Sermide	Magnacavallo	»	6
	»	Viadana	Viadana	»	8
	»	»	Pomponesco	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Calvignasco	»	1
	»	»	Morimondo	»	1
	»	»	Motta Visconti	»	2
	»	»	Vermezzo	»	1
	»	Gallarate	Lainate	»	1
	»	Lodi	Camairago	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	Milano	Locate Triulzi	»	1
	»	»	Opera	»	1
	»	»	Vigentino	»	1
	»	Monza	Briosco	»	1
	»	»	Limbiate	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	3
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Marano	»	1
	»	»	Modena	»	1
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Spilamberto	»	1
	»	Pavullo	Montese	»	1
	Novara	Domodossola	Premia	»	1
	»	Novara	Ghemme	»	2
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Sozzago	»	1
	»	Vercelli	Caresana	»	2
	Padova	Padova	Noventa	»	1
	»	»	Padova	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Palermo*	Palermo	Palermo	bovina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Salsomaggiore	»	2
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	2
	»	»	Vigatto	»	1
	Pavia	Mortara	Mede	»	1
	»	Voghera	Montesegale	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	»	»	Silvano Pietra	»	2
	»	»	Zenevredo	»	2
	Perugia	Perugia	Bastia	»	2
	Pesaro e Urbino	Pesaro	San Costanzo	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	Piacenza	Bettola	»	1
	»	»	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Palaia	»	3
	»	»	Riparbella	»	1
	»	»	Rosignano	»	3
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Montescudaio	bovina	1
	Ravenna	Lugo	Fusignano	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo	»	1
	»	»	Baiso	»	1
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Casina	»	4
	»	»	Reggio Emilia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Caiolo	ovina	6
	»	»	Grosio	»	1
	»	»	Valdidentro	»	4
	Torino	Pinerolo	Cumiana	»	1
	»	Susa	Chiavriè	»	1
	»	Torino	Carmagnola	»	3
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Trapani	Trapani	Monte San Giuliano	»	1
	Treviso	Montebelluna	Pederobba	»	1
	Udine	Pordenone	Sacile	»	1
	»	Udine	Gonars	»	1
	»	»	Rivolta	»	1
	Venezia	Venezia	Vigonovo	»	1
	Verona	Caprino Veronese	Cavaion Veronese	»	1
	»	Isola della Scala	Erbè	»	2
	»	S. Pietro Incariano	Negrar	»	1
	»	Tregnano	Illasi	»	1
	»	Verona	Bussolengo	»	1
	»	»	San Massimo B.	»	3
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
	»	»	Romano	»	2
	»	Schio	Magrè	»	2
					383
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	—	5
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	5
	»	»	Civitella	—	1
	»	»	Cortona	—	4
	»	»	Foiano	—	4
	»	»	Monterchi	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	18
	»	»	Pergine	—	4
	»	»	Subbiano	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	1
	»	»	Roccafluvione	—	4
	»	Fermo	Campofilone	—	1
	»	»	Monte Urano	—	2
	»	»	Monte Vidon Combatte	—	5
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Castel d'Argile	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Imola	Casalfiumanese	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Fossato Serralta.	—	5
	»	»	Simeri e Crichi	—	14
	Cuneo	Cuneo	Beinette	—	1
	Firenze	Firenze	Dicomano	—	2
	»	»	Firenze	—	1
	»	»	Vicchio	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	—	4
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	2
	»	San Severo	Lesina	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	»	»	Cesenatico	—	1
	»	Forlì	Civitella	—	1
	»	»	Mortano.	—	1
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	—	1
	Lucca	Lucca	Lucca	—	1
	Macerata	Camerino	Caldarola	—	3
	»	»	Camerino	—	12
	»	»	San Severino	—	2
	»	Macerata	Macerata	—	4
	»	»	Potenza Picena	—	1
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo Mantovano.	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	1
	»	Viadana	Sabbioneta	—	1
	Milano	Lodi	Brembio	—	1
	»	Milano	Trenno	—	1
	Novara	Biella	Piatto	—	1
	»	Novara	Novara	—	1
	»	»	Trecate	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»	»	Cannara	—	3
	»	Rieti	Rieti	—	6
	»	Spoleto	Trevi	—	3
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1
	Sassari	Alghero	Pozzomaggiore	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	1
	»	»	Montepulciano	—	1
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Trequanda	—	3
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Montorio	—	1
	»	»	Teramo	—	1
	Udine	Pordenone	Zoppola	—	4
	»	Udine	Buia	—	1
	»	»	Casarsa	—	2
	»	»	Gonars	—	1
	»	»	Pasian di Prato	—	1
	»	»	Varno	—	1
					177
Morva e farcino	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	equina	1
	Avellino	S. Angelo dei Lomb.	Andretta	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Severo	»	3
	Forlì	Rimini	Poggio Berni	»	1
	Lecce	Lecce	Calimera	»	1
	»	Taranto	Avetrana	»	1
	Milano	Milano	Cornate	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	»	»	Resina	»	1
	Novara	Vercelli	Cigliano	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Potenza	Pignola	»	1
	Salerno	Salerno	Pagani	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					17
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Montecarotto	canina	1
	»	»	Staffolo	»	1
	»	»	Sammarcello	»	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Toritto	»	1
	»	Barletta	Terlizzo	»	1
	Chieti	Lanciano	Palena	bovina	1
	Cuneo	Alba	Santo Stefano Belbo	canina	1
	»	Cuneo	Busca	»	1
	»	Saluzzo	Paesana	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	canina	1
	»	»	Gatteo	»	1
	Girgenti	Girgenti	Noro	»	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rabbia**	*Lucca*	Lucca	Pescia	canina	1
	Torino	Pinerolo	Bibiana	»	1
	»	Torino	Moncalieri	»	1
					18
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Capestrano	»	1
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Collarmele	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Alfedena	»	2
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Lacedonia	»	2
	»	»	Rocchetta Sant'Antonio	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
		»	Celenza Valfortore	»	2
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	»	»	San Severo	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	equina	2
	Perugia	Foligno	Sigillo	ovina	10
	»	Perugia	Costacciaro	»	6
	»	Rieti	Magliano Sabino	»	2
	Potenza	Potenza	Avigliano	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Sermoneta	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Viterbo	Tuscania	ovina	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Vetralla	»	2
	»	»	Viterbo	»	3
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1
	»	»	Galtelli	caprina	1
					121
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	ovina	4
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	Grosseto	Grosseto	Orbetello		1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	2
	Roma	Frosinone	Maenza	»	1
	»	Roma	Roma	»	2
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					13
Barbone dei bufali	*Foggia*	Bovino	Ascoli Satriano	bufalina	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	30	46
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	37	224	383
Morva	12	15	17
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	9	18	18
Rogna	8	43	121
Malattie infettive dei suini	21	66	177
Barbone dei bufali	1	1	1
Agalassia contagiosa delle pecore o delle capre	4	8	13
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate ed annotate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi ed annotarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	698129	343 —	Menna Felice fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Napoli, con usufrutto vitalizio a Menna Enrico fu *Francescantonio*, dom. in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Menna Enrico fu *Giuseppe-Antonio*, dom. in Napoli
» »	220254 545954	350 — 420 —	Vitale Dario di Leonardo, dom. in Genova	Vitale Dario di Leonardo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Genova
»	703039	308 —	Romano *Giuseppe* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Jacona Maria Luisa, ved. di Romano Vincenzo, domiciliato a Niscemi (Caltanissetta)	Romano *Giuseppina* fu Vincenzo, minore, ecc., come contro
» » » » » » »	346035 384372 390120 465531 600517 615550 649993	21 — 28 — 21 — 35 — 42 — 143 50 49 —	De Simone Annetta di Giovanni, nubile, dom. in Siracusa	De Simone Annetta di Giovanni, minore, *sotto la patria potestà del padre*, dom. in Siracusa
»	604259	1750 —	Margarita *Concetta* fu Agostino, vedova di Carissimo Alessandro, domiciliata in Francavilla Fontana (Lecce)	Margarita *Maria-Concetta* fu Agostino, ecc. come contro
»	571375	1750 —	*Carissimo Concetta* fu Agostino, vedova di Carissimo Alessandro, domiciliata in Francavilla Fontana (Lecce)	*Margarita Maria-Concetta* fu Agostino, ecc. come contro
»	351562	3500 —	Margarita *Concettina* fu Agostino, vedova di Alessandro Carissimo domiciliata in Lecce	Margarita *Maria-Concetta* fu Agostino, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile 1914, in L. 100,55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.39 37	94.64 37	95.38 55
3.50 % netto (1902)	95.70 31	93.95 31	94.69 49
3 % lordo	63.75	62.55	63.64 45

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria.

Divisione XXI
Servizio pesi e misure

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 25 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge di bilancio con la quale sono accordati i fondi per il pagamento dell'assegno mensile dovuto a coloro che frequentano il tirocinio teorico-pratico inerente al concorso per la nomina di verificatore di sesta classe nell'Amministrazione metrica;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dieci posti di aspirante a un corso di tirocinio teorico-pratico, non minore di sei mesi, per lo impiego di verificatori di sesta classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto a Roma, presso i laboratori dell'ufficio centrale metrico e del saggio.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio, dovranno sostenere un esame di concorso, secondo le norme e le condizioni generali, stabilite dal regolameeto generale 24 novembre 1908, n. 756, sopracitato e presentare, non più tardi del 15 agosto 1914, la domanda in carta da bollo da una lira, con l'indicazione del loro domicilio, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria - Divisione XXI - Servizio pesi e misure).

Nella stessa domanda il candidato indicherà presso quale delle prefetture di cui all'articolo 5 intende di sostenere gli esami scritti salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo stesso.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico di data non anteriore a quella del presente decreto, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all'impiego di verificatore metrico;

d) certificato di aver adempiuto alle disposizioni della legge sul reclutamento;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) attestato di licenza conseguita in una scuola governativa o pareggiata di secondo grado (liceo, istituto tecnico, scuola media di commercio, scuola media industriale, scuola mineraria).

Gli attestati di cui al comma *g)* dovranno essere presentati in originale od in copia autentica legalizzata.

Il candidato, che al giorno di chiusura del concorso non abbia prodotto direttamente al Ministero tutti i documenti prescritti, ovvero abbia prodotto documenti non regolari, non è ammesso al concorso.

È esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma, dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente a quelle di cui al paragrafo *c)*, o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame d'ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle materie seguenti, secondo i programmi annessi al presente decreto (art. 16):

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 14, 15, 16 e 17 settembre 1914 presso le prefetture di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, a cura di una Commissione di vigilanza composta del prefetto o di un suo delegato, che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Qualora in qualcuna delle sedi d'esame sopraindicate vi sia un numero di concorrenti non superiore a tre, il Ministero si riserva di aggregarla alla sede più vicina.

Art. 6.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5, in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti solamente all'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e dei concorrenti.

Art. 7.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo e si svolgeranno secondo le norme stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908. Durante questi esami gli aspiranti potranno consultare soltanto le tavole dei logaritmi.

Art. 8.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, compreso il presidente, che sarà designata dal ministro fra i componenti della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 9.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10.

Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 10.

I candidati, dichiarati idonei nelle prove scritte, saranno invitati a recarsi a Roma, per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 11.

I primi dieci candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice, non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dieci candidati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio, e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Per tutta la durata del tirocinio sarà corrisposto a ciascun aspirante un assegno mensile lordo di L. 100, con imputazione al capitolo del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1914-915 ed a quello del bilancio per l'esercizio successivo, che corrispondono al capitolo 160 del bilancio per l'esercizio 1913-914.

Art. 12.

Gli insegnanti delle varie materie da svolgersi durante il tirocinio teorico-pratico per verificatori metrici presso l'ufficio centrale metrico e dei saggi, terranno ciascuno un registro, dal quale risultino regolarmente inscritte le classificazioni riportate da ciascun tirocinante nel corso del tirocinio e nelle prove a cui ogni concorrente dovrà essere sottoposto dagli insegnanti medesimi. Ogni insegnante dovrà, alla fine di ciascun mese, assegnare ai tirocinanti la classificazione da attribuirsi per la condotta e far la media dei punti di merito conseguiti durante il mese. Il direttore dell'ufficio centrale metrico trascrive le classificazioni sulla condotta e le medie mensili in apposito prospetto il quale, firmato dai singoli insegnanti, è da esso trasmesso al Ministero.

Art. 13.

I tirocinanti che, al termine di ogni bimestre non avessero riportato almeno 9 punti in condotta nelle classificazioni mensili, decadono dal diritto di proseguire il tirocinio.

Una Commissione composta degli insegnanti delle materie in cui i tirocinanti si fossero dimostrati deficienti e di due membri delegati dalla Commissione superiore metrica sottoporrà ad una prova speciale sulle materie insegnate, al termine di ogni bimestre, quei tirocinanti che non abbiano ottenuto, nelle classificazioni mensili, la sufficienza espressa in 7 punti in profitto per ciascuna materia.

Art. 14.

I candidati, i quali negli esperimenti cui verranno sottoposti dalla Commissione di cui al precedente articolo, non riportassero almeno 7 punti su ogni materia di studio, decadono dal diritto di proseguire il tirocinio.

Art. 15.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico, i candidati che avranno dato prova di assiduità, capacità e profitto, saranno ammessi a sostenere, davanti all'intera Commissione superiore metrica, l'esame d'idoneità sulle materie insegnate, giusta l'art. 25 (1° comma) del regolamento sul servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909 e tenute presenti le disposizioni dell'art. 9 del presente decreto.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale e quelli che per qualsiasi motivo non fossero in grado di sostenerlo, non hanno diritto di ripetere la prova. Quelli dichiarati idonei saranno classificati per ordine di merito ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di verificatore di 6ª classe, a mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Nel formare l'ordine di classificazione sarà tenuto conto anche della media dei punti riportati nel profitto durante il tirocinio,

Art. 16.

Il programma per l'esame di ammissione al tirocinio teorico-pratico per la nomina a verificatore di 6ª classe, di cui agli articoli 1 e 4 del presente decreto è il seguente:

a) Lettere italiane. — Tema di coltura generale che dia modo al concorrente di dimostrare un sufficiente corredo di cognizioni ed una corretta forma di scrivere italiano.

b) Matematica. — Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata — Equazione di 1° grado ad una o più incognite — Equazione di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazioni dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angoli diedro e triedro e loro misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine ed equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazione fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

c) Fisica. — Proprietà generali dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano, nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità. — Le cosiddette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze e dei pesi — Moto uniforme, uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati. — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Proprietà dei vapori — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il canocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

d) Chimica. — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Pesi di combinazione degli elementi — Leggi delle proporzioni definite e multiple — Cenno sulla ipotesi atomica — Legge dei volumi — Nomenclatura e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno — Acqua, proprietà, composizione.

Alogeni: cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi — Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto, aria atmosferica — Ammoniaca — Composti ossignati dell'azoto — Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico.

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloluro di antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale: ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio e platino.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

Art. 17.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al pensionato artistico nazionale in Roma

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per il pensionato artistico in Roma, approvato con R. decreto 27 giugno 1909, n. 543;

Dispone:

È aperto il concorso a tre pensioni di Stato in Roma: due per l'architettura ed una per la decorazione.

Le pensioni sono di L. 2500 l'anno, oltre l'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi d'istruzione ed hanno la durata di due anni a decorrere dal 1° gennaio 1915, per le pensioni di architettura, e dal 1° febbraio dello stesso anno per quella di decorazione.

Rispetto a quest'ultima pensione è data facoltà, quando il giovane ne sia giudicato meritevole, di prorogare di un biennio il godimento della pensione. Durante il secondo biennio potrà venire affidata al pensionato, verso congrue indennità, l'esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifici e luoghi pubblici. Ai pensionati di architettura, al termine del biennio, potrà invece essere conferita una indennità di L. 3000 per un viaggio d'istruzione all'estero.

Ai pensionati spettano i diritti ed incombono i doveri determinati dal citato regolamento.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al 31 marzo 1914 non abbiano superato il 27° anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano e abbiano goduto di una pensione comunale, provinciale e di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle L. 2000 l'anno e che sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o borsa di studio o somiglianti benefizi.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo nei seguenti Istituti:

1. Istituto di belle arti di Roma.
2. Istituto di belle arti di Bologna.
3. Accademia di belle arti di Carrara.
4. Istituto di belle arti di Firenze.
5. Istituto di belle arti di Lucca.
6. Istituto di belle arti di Modena.
7. Accademia di belle arti di Milano.
8. Istituto di belle arti di Napoli.
9. Istituto di belle arti di Palermo.
10. Istituto di belle arti di Parma.
11. Accademia di belle arti di Torino.
12. Istituto di belle arti di Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, con la precisa indicazione dell'arte per la quale si concorre, debbono essere presentate alla direzione di uno dei detti Istituti, non più tardi del 15 giugno 1914 e devono essere scritte su carta bollata da centesimi 60 ed accompagnate dal certificato di nascita, dal certificato di buona condotta e da quello di penalità (quest'ultimi non anteriori al 1° maggio 1914), tutti regolarmente legalizzati.

Art. 5.

Il concorso consta di due prove: una di ammissione, l'altra della gara definitiva.

Art. 6.

Nella prova di ammissione gli architetti e i decoratori debbono eseguire una prova estemporanea di composizione.

I soggetti di queste prove sono dati dal Consiglio dei professori degli Istituti, sedi del concorso, e le prove devono essere eseguite in dieci ore di un sol giorno.

Il giudizio di queste prove di ammissione al concorso definitivo è reso dal Consiglio dei professori dei sunnominati Istituti. Per questo giudizio saranno aggregati al Consiglio stesso due artisti non insegnanti.

Sono dispensati dall'eseguire la prova d'ammissione quei giovani i quali abbiano già superata la prova stessa, per il medesimo ramo di arte, nei concorsi precedenti.

Art. 7

Le prove di ammissione avranno luogo in tutti gli Istituti nel giorno 13 luglio 1914.

Art. 8.

La prova estemporanea della gara definitiva del concorso si eseguirà il giorno 20 luglio 1914, alle ore 7 e mezzo, e può durare dieci ore consecutive.

I temi di questa prova sono dati dai consiglieri della sezione 3ª del Consiglio superiore di antichità e belle arti.

L'apertura delle buste suggellate contenente i temi mandati dal Ministero a ciascun Istituto si farà la mattina del giorno stesso della prova dal capo dell'Istituto, alla presenza dei concorrenti.

Art. 9.

La prova di esecuzione comincerà il giorno 27 luglio 1914 e durerà quaranta giorni non interrotti cioè fino al 4 settembre p. v., inclusivo e con orario dalle 8 alle 16 di ciascun giorno.

Art. 10.

Per gli architetti la prova estemporanea consisterà in una pianta, prospetti e sezioni, quali saranno indicati nel tema del concorso. La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo del progetto con particolari decorativi e costruttivi, comprese le prospettive della facciata e le piante, disegnate architettonicamente.

Per i decoratori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto (dipinto o disegnato) e quella di esecuzione nello sviluppo plastico o pittorico, o plastico e pittorico insieme, di una parte essenziale del bozzetto stesso. La grandezza dello sviluppo non dovrà essere inferiore a m. 1,50 nel lato massimo.

Art. 11.

Non sono accettati per lo sviluppo i bozzetti che non presentino un concetto chiaro ed una chiara linea della composizione.

Dei bozzetti ex-tempore deve farsi la mattina successiva alla prova una nitida fotografia e nel giorno stesso dovranno essere mandate le negative al Ministero.

Art. 12.

Tanto per la prova estemporanea, quanto per quella di esecuzione, ciascuno dei concorrenti sarà isolato e chiuso. È lasciata facoltà ai concorrenti di recare con sè, nella stanza ove dovranno eseguire le prove del concorso, quegli studi che possono aver fatto fuori di essa, attinenti al soggetto del concorso stesso. Ma questi studi non potranno più essere asportati e dovranno, dopo essere stati contrassegnati dal direttore dell'Istituto, venir presentati insieme con le prove eseguite, per il giudizio del concorso.

Art. 13.

I concorrenti sono liberi o di firmare le prove del concorso o di contrassegnarle con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome del concorrente.

Art. 14.

Non più tardi del 30 settembre 1914 tutte le prove e gli studi consegnati dai concorrenti ed i verbali relativi al concorso, saranno inviati dagli Istituti, sedi del concorso, al Ministero dell'istruzione in Roma per la esposizione al pubblico e per il giudizio della sezione 3ª del Consiglio superiore di belle arti.

Art. 15.

I presidenti e i direttori degli Istituti di belle arti, sedi di concorso, sono responsabili del regolare procedimento di esso e della scrupolosa osservanza delle norme presenti ed in genere delle disposizioni contenute nel regolamento del pensionato artistico.

Roma, 31 marzo 1914.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La lotta elettorale in Francia si presenta calma sulla piattaforma della legge dei tre anni di servizio militare e revisione della legge elettorale vigente, tanto riguardo al numero delle circoscrizioni che al sistema della rappresentanza proporzionale.

I principali uomini politici hanno incominciato i loro giri nelle Provincie sostenendo le opinioni dei partiti cui appartengono. Ne diamo dei riassunti.

Da Bordeaux 16 si telegrafa:

L'ex ministro della guerra, Millerand, preside te della Federazione delle sinistre, ha pronunciato un discorso, nel quale ha rimproverato al ministro dell'interno, Malvy, di aver dichiarato che si sarebbe studiato il graduale ritorno alla legge della ferma biennale.

Millerand ha detto di sperare che il presidente del Consiglio rettificherà ciò che è stato detto dal suo collaboratore. L'interesse nazionale della Francia esige, infatti, che la legge sia applicata nella sua integrità domani come ieri senza indietreggiare di fronte ad alcun sacrificio, dal momento che la nazione fu la prima ad accettarne lietamente la necessità.

Il *Matin* pubblica:

Durante una riunione elettorale a Carmaux, Jaurès parlando contro la ferma triennale ha fatto davanti a 3000 uditori la seguente dichiarazione: « Per la preparazione di un esercito nuovo edificato su altre basi, noi socialisti abbiamo già il concorso di centinaia di ufficiali tra i più intelligenti, i più solerti, i migliori. Ho presieduto qualche settimana fa un banchetto di parecchie centinaia di ufficiali che vogliono preparare con noi l'esercito del popolo composto di milizie armate alla francese, veramente repubblicane, pronte ad agire in tempo per salvare la nazione e la produzione francese ».

Da Chalons sur Marne 16 si telegrafa:

Leon Bourgeois ha diretto alle Associazioni repubblicane della Marna una lettera nella quale espone le sue vedute sulla situazione politica ed esorta tutti i repubblicani alla unione.

La campagna per la rappresentanza proporzionale ha molto gravato nella torbida situazione attuale; ma le diverse frazioni della maggioranza possono conciliare le loro vedute riguardo alle questioni militari, fiscali e religiose.

Bourgeois afferma che la legge dei tre anni è sempre necessaria e che è convinto che una reazione inevitabile uscirà presto dagli eccessi di armamento. Lo sforzo finanziario deve corrispondere allo sforzo militare. Per evitare il disavanzo bisogna regolare rigorosamente le spese del bilancio e poi chiedere alla ricchezza acquisita una giusta contribuzione. Bourgeois propugna un accordo delle due Camere per realizzare una forma fiscale evitando ogni vessazione inutile.

Per ciò che concerne la questione religiosa, Bourgeois, constata che non un solo repubblicano pensa di ritornare sulla legge di separazione. Rimane la questione della difesa della scuola laica. Non prendiamo, egli dice, l'offensiva contro nessuno, ma non possiamo rifugiarci entro una timida difensiva.

Bourgeois accetta in massima una riforma elettorale basata sul rispetto del principio della maggioranza.

***

Tutti gli Stati balcanici che furono in lotta con la Turchia, oltre il trattato di pace generale di Londra, hanno redatto singoli trattati. Il solo Montenegro si è tenuto finora in disparte; sembra però che ora anche esso sia per fare come la Serbia, la Grecia, la Bulgaria e la Rumania. Tale notizia è data del seguente telegramma da Costantinopoli:

Nei circoli della Porta si assicura che prossimamente arriverà qui l'ex presidente dei ministri montenegrino Martinovic, al fine di avviare le trattative di pace con la Turchia.

***

Il conflitto fra gli Stati Uniti d'America ed il Messico pare che stia sulla via di appianarsi, e, secondo si telegrafa da Washington 16, quei circoli ufficiali considerano la crisi come risolta, tanto che si parla del richiamo di parte della flotta. Il presidente Huerta si è sottomesso. In proposito gli ultimi telegrammi da Washington 16, dicono:

Secondo un dispaccio ufficiale, giunto stamane alle 11,40, il presidente Huerta ha virtualmente promesso di salutare la bandiera nord-americana come gli era stato chiesto.

*** Il segretario di Stato, Bryan, dichiara che la situazione rispetto al Messico è molto soddisfacente. I funzionari ne attendono la soluzione tra poche ore.

*** Il rappresentante degli Stati Uniti al Messico telegrafa che il suo colloquio di ieri sera col generale Huerta è stato molto cordiale e soddisfacente.

Gli alti funzionari di Washington credono, che, a meno che il diplomatico americano abbia male interpretato le intenzioni del generale Huerta, il Messico avrà tra pochi giorni dato piena soddisfazione agli Stati Uniti e la crisi avrà fine.

*** I circoli ufficiali rilevano che la controproposta fatta la settimana passata di salutare l'avviso *Delphin* non aveva alcun carattere ufficiale. Si trattava semplicemente di salutare una nave.

Il generale Huerta non si proponeva, si dice, di salutare la bandiera nord-americana come gli si chiedeva.

I circoli diplomatici dicono che gli sforzi degli ambasciatori di Francia e di Germania, che agiscono secondo le istruzioni del Quai d'Orsay e della Wilhelmstrasse, hanno avuto una parte importante nel richiamare il generale Huerta ad un esatto concetto delle esigenze della situazione.

***

Yuan-Shi-Kai, non contento di aver detronizzato l'Imperatore e fattosi nominare presidente della Repubblica cinese, assume ora la forma di dittatore eseguendo un colpo di Stato con il quale abolisce d'un tratto le garanzie costituzionali. I particolari del fatto sono così telegrafati da Pekino 15 al *Daily Telegraph*:

L'ultimo vestigio di regime parlamentare è dunque scomparso dalla costituzione della Repubblica cinese. In seguito ad una serie di sedute segrete la Convenzione costituzionale ha pubblicato un rapporto che contiene sette clausole in emendamento alla costituzione.

Col primo emendamento il nome della futura assemblea nazionale diventa *Lisaynan* cioè Legislatura, ciò che fa prevedere la creazione di una Camera unica.

Col secondo e col terzo emendamento si abolisce il Gabinetto e si stabiliscono dei segretari di Stato sul modello di quelli degli Stati Uniti.

Il quarto emendamento, che è il più importante, dichiara categoricamente che il presidente sarà d'ora in poi capo supremo dello Stato. Col quinto emendamento i ministri perdono il titolo di ministri dello Stato e diventano semplici capi di dicasteri. Il sesto emendamento priva la legislatura del potere di nominare gli altri funzionari e del potere di concludere i trattati internazionali. Ed

infine il settimo emendamento provvede alla creazione di un alto Consiglio con voce consultiva su tutte le questioni finanziarie.

Non vi è quindi dubbio, poichè tutte queste modificazioni sono state votate all'unanimità, che ogni vestigio di regime parlamentare sta per scomparire dalla Costituzione cinese.

La dittatura di Yuan-Shi-Kai non impedisce la rivolta dei così detti « lupi bianchi », e da Pekino 16 si telegrafa :

Le truppe del Governo sono state mandate in tutta fretta da vari centri militari contro i « lupi bianchi ». Questi avrebbero - a quanto pare - preso e saccheggiato Yuan-Ciù uccidendone e ferendone numerosi abitanti. Mancano particolari a questo proposito.

I banditi si trovano attualmente a circa 20 miglia al nord-ovest di Yuan-Ciù, ma le truppe del Governo impediscono loro di avanzare verso l'ovest. Sembra che i banditi non abbiano altro scopo che il saccheggio e generalmente si ritirano quando sono vigorosamente attaccati.

La situazione migliora. Si dice che alcune città, per evitare il saccheggio, abbiano pagato gravi taglie. La crudeltà dei banditi è senza limiti dovunque si oppone loro resistenza.

Il convegno di Abbazia

Le notizie diffusissime che giungono da Abbazia confermano sempre più la cordialità del convegno fra i due illustri diplomatici d'Italia e d'Austria-Ungheria.

Nella mattinata di ieri i ministri Di San Giuliano e Bertchtold hanno ricevuto molti telegrammi ed hanno lavorato ciascuno nel proprio appartamento.

Più tardi il marchese Di San Giuliano è uscito a piedi colla contessa Forgach.

Alla colazione intima hanno preso parte la principessa Irma di Liechtenstein e le altre personalità.

Dopo la colazione il marchese Di San Giuliano è andato colla contessa Berchtold in automobile a Drago di Lovrana.

Gli altri personaggi hanno fatto una escursione sul cacciatorpediniere *Tatra*.

Alle ore 17 i due ministri col seguito si sono recati ad un thè offerto dalla baronessa Haas, al quale intervennero anche i principi di Coburgo e l'arciduchessa Carolina.

Il pranzo delle ore 20 è stato intimo.

Dopo il pranzo il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano sono saliti nell'appartamento del conte Berchtold e hanno avuto insieme un lungo colloquio.

Altri telegrammi dell'*Agenzia Stefani* recano:

Abbazia, **16.** — Dopo pranzo il marchese Di San Giliano ha avuto un colloquio col conte di Berchtold al quale hanno assistito gli ambasciatori duca Avarna e von Merey.

Domattina alle 10 i ministri faranno una gita a Lipica.

Abbazia, 16. — Nel pomeriggio l'on. marchese Di San Giuliano ha fatto una passeggiata in automobile insieme con la contessa Berchtold.

Gli ambasciatori duca Avarna e von Merey, il comm. Garbasso, il comm. Bianchèri, il conte e la contessa Forgach e il conte e la contessa Federico di Liechtenstein accompagnati dal ministro conte Berchtold, si sono riuniti al molo, ove si sono imbarcati sulla controtorpediniera *Tatra* a bordo della quale hanno fatto un'escursione di un'ora nel Quarnero.

La baronessa Haas ha dato in onore dei ministri un the, al quale hanno assistito il marchese Di San Giuliano, il conte e la contessa Berchtold, gli ambasciatori Avarna e Merey, il conte e la contessa Forgach e numerose personalità.

Per il personale ferroviario di Stato

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli, nell'udienza domandata ed oggi accordata ad una Commissione del personale ferroviario:

Credo necessario fare alcune dichiarazioni, anche a nome del presidente del Consiglio dei ministri, affinchè la Commissione possa averne norma nell'esporre i propri desideri.

Come ho ricevuto e come riceverò in seguito altre rappresentanze del personale ferroviario che hanno chiesto udienza, così oggi ricevo la loro Commissione, stimando utile e doveroso ascoltare le aspirazioni e le ragioni del personale delle ferrovie dello Stato.

Ma così questa come le altre udienze che ho accordato e che accorderò non possono avere il carattere di concessioni o di patti in vista di imposizioni che lo Stato non potrebbe tollerare.

Il Ministero ha fatto conoscere sinteticamente al Parlamento ed al paese il suo programma nelle questioni che interessano il personale ferroviario e lo ha pure fatto comunicare al personale stesso dalla Direzione generale.

Tale programma è stato approvato dal Parlamento con una imponente votazione, e nei confini in esso segnati sono compresi tutti i provvedimenti che il Ministero ha in animo di adottare ora ed in seguito.

Le dichiarazioni che io ho già fatto e quelle che posso fare oggi, come in qualsiasi altra evenienza, costituiscono la conferma, la spiegazione e lo svolgimento dei propositi che ha il Governo in questo importantissimo argomento, e che essendo fondati sopra ragioni obbiettive riguardanti tanto le condizioni del personale quanto gli interessi generali del paese, non potrebbero variare per circostanze e per considerazioni secondarie.

Ciò premesso, posso dire che in applicazione dell' art. 12 della legge 13 aprile 1911, il Governo ha stabilito di convocare nel prossimo mese di maggio i rappresentanti legali eletti da tutte le categorie del personale ferroviario.

Prima di tale convocazione sarà nominata la Commissione preannunziata dalle dichiarazioni del Governo, con l'incarico di esaminare e proporre le disposizioni relative alla sistemazione economica ed alle garanzie di carriera del detto personale. Per tal modo i desideri che saranno espressi e le memorie che saranno presentate dai rappresentanti delle diverse categorie potranno formare subito oggetto delle indagini e dello studio della stessa Commissione.

Secondo gli intendimenti del Governo e le assicurazioni da me date, la Commissione verrà sollecitata a compiere i suoi lavori entro il corrente anno, in guisa che si possano senza indugio adottare i provvedimenti che risulteranno ancora necessari e presentare al Parlamento quelli pei quali occorresse la sanzione legislativa.

All'attuazione di tali provvedimenti, alcuni dei quali dovranno avere effetti graduali, saranno devolute le economie che risulteranno possibili e gli altri mezzi di cui il Governo e il Parlamento riconoscessero l'assoluta necessità, in seguito agli opportuni accertamenti.

Quanto alle disposizioni relative al miglioramento del regime delle pensioni, alla elevazione dei minimi, alla riduzione degli orari di lavoro ed all'aumento delle tariffe dei treni diretti e delle merci a piccola distanza, sono già in preparazione i relativi progetti, che verranno presentati al riaprirsi del Parlamento.

Infine, su proposta fatta dalla Direzione generale, in coerenza alle sue dichiarazioni del 4 novembre 1912, ed in relazione ai miglioramenti economici di recente accordati dalle Società sovvenzionate, il Governo ha già posto in corso gli atti occorrenti per la emanazione del decreto col quale sarà regolato il trattamento del personale addetto al servizio di navigazione esercitato dalle ferrovie dello Stato ».

Nel seguito della udienza il ministro dei lavori pubblici ha ascoltato l'esposizione e la particolareggiata illustrazione delle domande contenute nel memoriale presentato sin dal 31 gennaio 1914 alla Direzione generale delle ferrovie, ed ha fatto conoscere sopra i diversi punti dei quali si è parlato, quanto il Governo crede di poter fare attualmente ed in avvenire, entro i limiti e secondo le direttive indicate dalle note sue dichiarazioni, approvate dal Parlamento e ricordate dal ministro in principio della odierna udienza.

DALLA LIBIA

Bengasi, 16. — Dopo aver cacciato i ribelli da Gedabia e rasa al suolo la città, le nostre truppe si concentrarono nei dintorni di Zuetina per organizzare e rafforzare quella base: operazione, questa, indispensabile per poter assicurare l'occupazione permanente di Gedabia stessa.

Poichè però nuove masse di ribelli si erano intanto raccolte nei pressi di quest'ultima località, il generale Ameglio ordinò al generale Cantore di disperderle senza indugio.

Una colonna delle tre armi con salmerie e autocarri, mossa da Zuetina alle 5 del 15 corrente, trovò il nemico forte di più di duemila armati schierato sulle alture che coronano la conca di Gedabia.

Attaccati vigorosamente sul fronte e sul fianco, i ribelli, dopo aver opposto tenace resistenza, furono completamente sbaragliati e si diedero a fuga precipitosa.

Le nostre truppe li inseguirono rapidamente disperdendo le ultime resistenze opposte in Gedabia, e vi sostarono.

I ribelli lasciarono sul terreno 154 morti e trasportarono su cavalli numerosi feriti, abbandonando però tende, vettovaglie e munizioni.

Perdite nostre: due ufficiali feriti, due militari italiani morti e cinque feriti; ascari quattro morti e ventuno feriti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha visitato, ieri mattina, il Museo didattico per l'insegnamento del disegno, il primo che sorge in Italia.

Ricevuto dal presidente del Comitato per il Museo, prof. Aristide Sartorio, dai componenti il Comitato medesimo e dai rappresentanti delle autorità scolastiche, il Sovrano esaminò i saggi esposti, interessandosi delle tendenze che guidano l'insegnamento del disegno nella scuola italiana, disciplina sinora trascurata e che dovrà assurgere al posto che merita e che ha presso altre nazioni.

Il prof. Sartorio espose a S. M. gli intenti del nuovo Istituto e ne ebbe gli augusti rallegramenti.

Verso mezzogiorno S. M. lasciò il Museo didattico, ossequiato dal Comitato, dagli insegnanti e da un elettissimo pubblico di alunne e alunni delle scuole normali.

S. M. il Re ha onorato ieri di sua augusta presenza l'Ippodromo delle Capannelle, dove si svolse la corsa del *Derby Reale*, col premio di cinquantamila lire.

Assistevano alle gare S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura Cottafavi, numerose autorità civili e militari e notabilità, nonchè un gran pubblico.

Il *Derby* è stato vinto da *Fausta*, di proprietà del signor Tesio.

Cortesie internazionali. — Un telegramma da Pekino 17, annuncia che il Presidente della Repubblica cinese ha conferito all'on. Luigi Credaro il Gran Cordone dell'Ordine della Spiga d'Oro di seconda classe.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 aprile 1914, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Conferenza. — Domenica prossima 19 corrente, alle ore 10,30, nella sala del Circolo giuridico di Roma, al Palazzo di giustizia, l'avv. Vittorio Ambrosini terrà una conferenza sul tema: « Assicurazioni sociali e pensioni operaie ».

Fratellanza giornalistica. — L'aviatore Widmer, giunto giorni or sono da Trieste a Roma in areoplano, ha consegnato alla presidenza dell'Associazione della Stampa la seguente lettera dell'Associazione della Stampa italiana di Trieste:

« Egregi colleghi,

« Il velivolo di Gianni Widmer vi reca, attraverso il comune cielo latino, il nostro fervido saluto e il nostro plauso per la vigile difesa della civiltà dei padri, ovunque essa giunge e risplende.

« Accettateli con l'animo che li detta: fraternamente.

« *A. Battara*, presidente.

« *Giulio Cesari*, segretario ».

Le feste classiche di Siracusa. — Alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Rosadi, del suo capo di Gabinetto Leonardi, del direttore generale delle antichità e belle arti, Corrado Ricci, dei senatori Di Martino, Caruso, Francica Nava, degli onorevoli deputati Giaracà, Pasquale Libertini, Drago, De Felice, Buonanno, di moltssimi sindaci della Sicilia, del prefetto comm. Gargiulo, del R. commissario Reggiani e di numerose personalità e dei rappresentanti della stampa italiana ed estera, ha avuto luogo la rappresentazione dell'*Agamennone* al Teatro Greco.

Il teatro era gremito di oltre ottomila spettatori, tra cui moltissimi stranieri, ed offriva un magnifico colpo d'occhio. Il tempo era splendido.

La rappresentazione è riuscita magnificamente. Il pubblico ha seguito con intensa attenzione lo svolgersi della tragedia, applaudendo frequentemente gli attori Teresa Mariani, Elisa Berti-Masi, Gualtiero Tumiati, Giulio Tempesti, Giosuè Borsi, Luigi Savini.

I cori composti di studenti e di studentesse di Siracusa, sotto la direzione del maestro Enrico Romano, hanno proceduto benissimo, come pure il coro dei vecchi formato da studenti universitari.

Alla fine dello spettacolo Ettore Romagnoli, traduttore della tragedia, è stato fatto segno a calorose ovazioni.

L'on. sottosegretario di Stato, Rosadi, al suo ingresso ed all'uscire dal Teatro Greco è stato vivamente applaudito.

Per gli emigranti. — Il Commissariato della emigrazione ha diramato una circolare ai sindaci del Regno, avvertendoli che nei casi sottoindicati a nessuna tassa o pagamento deve sottostare lo emigrante che verrà sottoposto a visita medica, perchè sia accertato che egli non appartiene a nessuna delle categorie escluse dai paesi di destinazione.

Ecco i casi contemplati dalla circolare:

Secondo le disposizioni dell'art. 3 del R. decreto 31 gennaio 1901, n. 31 (modificato con R. decreto 20 novembre 1902, n. 53) le autorità competenti non possono rilasciare passaporti alle persone soggette ad essere respinte dai paesi di destinazione in forza delle locali leggi sulla emigrazione.

Siccome in base di tali leggi debbono essere respinte le persone malate può avvenire che le autorità competenti, prima di rilasciare i passaporti, esigano che gli interessati vengano sottoposti a visita medica ed abbiano un certificato che attesti il loro perfetto stato fisico.

Esposizione d'arte a Venezia. — Fra le Mostre indivi-

duali organizzate nell'imminente Esposizione internazionale riusciranno importantissime quelle di due artisti italiani d'avanguardia, i quali vivono già da molti anni a Parigi, circondati da una eletta schiera di ammiratori, Federico Zandomeneghi e Medardo Rosso.

La presidenza dell'Esposizione ha creduto doveroso di rivendicare l'ingegno e l'opera dello Zandomeneghi, veterano dell'impressionismo pittorico, e di Medardo Rosso, rappresentante ardito dell'impressionismo scultorio, assegnando a ciascuno una sala.

La loro visione originale, la loro tecnica sovrumana e vivace susciteranno certamente molte discussioni fra i critici e gli amatori d'arte e costituiranno per il pubblico un prezioso elemento di coltura.

Esposizione di locomozione aerea. — A Torino, nel Palazzo del Giornale al Valentino dal 16 al 26 maggio, verrà tenuta una grande Esposizione di locomozione aerea e di motonautica con l'aggiunta di una interessante Mostra di abbigliamenti sportivi, indetta e organizzata dal Sindacato industriale aereonautico e posta sotto il patrocinio dell'Aereo Club d'Italia e dell'Associazione della Stampa sportiva italiana.

Il Comitato organizzatore è presieduto dal cav. uff. avv. Cesare Goria Gatti ed è composto dal Consiglio direttivo del Sindacato stesso, dal presidente dell'Associazione Sportiva italiana, cav. uff. Gustavo Verona, e da varie personalità sportive. Segretario è l'ingegnere Striaca, presidente onorario è l'on. Cesare Montù.

Gita in Bulgaria. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Sofia, in data di ieri, reca:

I giornali pubblicano che alla fine di maggio un gruppo di commercianti e di industriali dei principali centri d'Italia visiterà la Bulgaria per studiare da vicino le condizioni del commercio e della industria bulgari.

Una speciale Commissione italiana di industriali di seta si recherà pure nei nuovi territori della Bulgaria.

Un premio. — La sezione letteraria della Società protettrice degli animali di Parigi, su proposta dello scrittore A. Morlet, ha conferito ad unanimità uno dei suoi premi annuali al prof. italiano Augusto De Benedetti per il capitolo sulla crudeltà contro gli animali del suo libro educativo *Affetto*.

Aereonautica. — Un telegramma da Genova informa che ieri mattina l'aviatore Brindejonc de Moulinais, giunto in ferrovia da Padova, partì alle 14,4 per Monaco col suo idroaeroplano spiccando il volo dal lido di Albaro.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Le suffragiste hanno incendiato una villa disabitata a Londonderry (Ulster).

Malgrado gli sforzi dei pompieri, la villa è stata ridotta ben presto ad un ammasso di cenere.

La polizia ha trovato un manifesto che consiglia il proprietario di rivolgersi a sir Edward Carson per i danni. Il manifesto rivendica il diritto di suffragio alle donne.

PARIGI, 16. — La *Presse* annuncia che l'aviatore Brindejonc de Moulinais, proveniente da Genova, ha atterrato a Monaco molto bene nonostante una violenta tempesta.

WASHINGTON, 16. — Gli alti funzionari fanno notare che in tutte le circostanze nelle quali sono state sparate salve di saluto gli Stati Uniti hanno sempre risposto e che nel caso del generale Huerta questa risposta non implica affatto il riconoscimento del Governo del generale Huerta.

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti aumenteranno le loro forze navali nelle acque messicane.

Anche dopo che le salve richieste al generale Huerta saranno state sparate, soltanto una parte delle navi che si trovano in viaggio saranno richiamate.

NEW YORK, 16. — Secondo un telegramma da Vera Cruz, un manifesto annunzia che non sarà permesso ad alcuna imbarcazione di recarsi a terra, sino a quando la situazione si mantenga tesa.

Il vapore *Esmeralda* ha sbarcato il carico per recarsi a Galveston, in seguito ad ordine del Governo.

CORFU', 16. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, arriverà oggi a Corfù.

COSTANTINOPOLI, 17. — Nei circoli bene informati si afferma che Aziz bey sarà graziato il 27 corrente, in occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del Sultano.

Notizie ufficiali riferiscono che i generali comandanti le truppe inviate contro i ribelli curdi hanno fatto prigioniero il capo curdo Seidali ad Huzan con molti suoi partigiani e lo hanno condotto a Bitlis, ove è stato deferito alla Corte marziale.

LAON, 17. — Pierre Baudin, ex-ministro della marina, ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la necessità della legge dei tre anni e si è compiaciuto della concentrazione della marina francese nel Mediterraneo, perchè ha permesso alla Francia di far buona figura durante il conflitto balcanico. L'oratore ha propugnato la necessità di aggiungere nuove forze a questa concentrazione, di fronte alle flotte alleate della triplice alleanza nel Mediterraneo.

NEW-YORK, 17. — La corazzata *Luisiana* è partita per Tampico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	757.8
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	8.28
Umidità relativa, in centesimi	43
Vento, direzione	N
Velocità in km.	22
Stato del cielo	1/2 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.0
Temperatura minima, id.	10.8
Pioggia in mm.	—

16 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sull'Inghilterra, minima di 747 sulla Lapponia, minima secondaria di 756 sull'Algeria.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita a nord e centro fino 7 mm. sul Veneto, abbassato altrove fino 3 mm. in Sicilia. Temperatura diminuita al nord e centro quasi stazionaria altrove.

Cielo sereno in Sicilia, vario regioni meridionali, coperto il rimanente con piogge e temporali sulle regioni settentrionali e medio versante Adriatico.

Barometro: massimo a 768 sulle Alpi minimo a 756 sulla Sardegna.

Probabilità: regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con piogge temporalesche sulla pianura, nuvoloso sulle Alpi, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti intorno scirocco, cielo nuvoloso con piogge temporalesche, sulla Toscana e regioni centrali, nuvoloso altrove.

Versante Adriatico: venti quasi forti di levante, cielo nuvoloso con piogge sulle alte e medie regioni, nuvoloso altrove, mare piuttosto agitato.

Versante Tirrenico: venti forti sciroccali, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle regioni centrali e Sardegna, nuvoloso altrove, mare agitato specie coste sarde.

Versante Jonico e Coste libiche: venti moderati II quadrante, cielo vario, temperatura elevata, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	19 0	12 0
Genova	coperto	legg. mosso	20 0	10 0
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	21 0	6 0
Torino	coperto	—	22 0	8 0
Alessandria	piovoso	—	23 0	8 0
Novara	coperto	—	24 0	5 0
Domodossola	coperto	—	26 0	8 0
Lombardia.				
Pavia	piovoso	—	24 0	6 0
Milano	temporalesco		24 0	7 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	10 0	4 0
Brescia	coperto	—	23 0	4 0
Cremona	coperto	—	23 0	7 0
Mantova	coperto	—	22 0	7 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	25 0	7 0
Belluno	1/4 coperto	—	14 0	6 0
Udine	sereno	—	20 0	9 0
Treviso	3/4 coperto	—	17 0	7 0
Vicenza	coperto	—	20 0	8 0
Venezia	coperto	mosso	20 0	10 0
Padova	coperto	—	21 0	8 0
Rovigo	coperto	—	23 0	7 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	22 0	6 0
Parma	coperto	—	22 0	6 0
Reggio Emilia	coperto	—	22 0	7 0
Modena	coperto	—	20 0	5 0
Ferrara	coperto	—	21 0	7 0
Bologna	coperto	—	21 0	8 0
Forlì	coperto	—	22 0	8 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	?	19 0	11 0
Ancona	piovoso	agitato	20 0	12 0
Urbino	piovoso	—	21 0	8 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	piovoso	—	22 0	12 0
Perugia	3/4 coperto	—	21 0	10 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Toscana.				
Lucca	3/4 coperto	—	23 0	11 0
Pisa	1/2 coperto	—	24 0	11 0
Livorno	coperto	mosso	13 0	11 0
Firenze	coperto	—	24 0	11 0
Arezzo	3/4 coperto	—	24 0	10 0
Siena	coperto	—	23 0	9 0
Grosseto	1/2 coperto	—	22 0	10 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	23 0	11 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	23 0	7 0
Chieti	piovoso	—	19 0	9 0
Aquila	coperto	—	21 0	8 0
Agnone	3/4 coperto	—	20 0	7 0
Foggia	1/2 coperto	—	23 6	10 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	24 0	9 0
Taranto	coperto	calmo	21 9	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	25 0	11 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	21 0	13 0
Benevento	1/4 coperto	—	23 0	9 0
Avellino	1/2 coperto	—	20 0	10 0
Mileto	coperto	—	24 0	12 0
Potenza	coperto	—	18 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	16 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	19 0	11 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	21 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	12 0
Messina	1/2 coperto	mosso	19 0	14 0
Catania	coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	23 0	13 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	22 0	11 0
Libia.				
Tripoli	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	17 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*